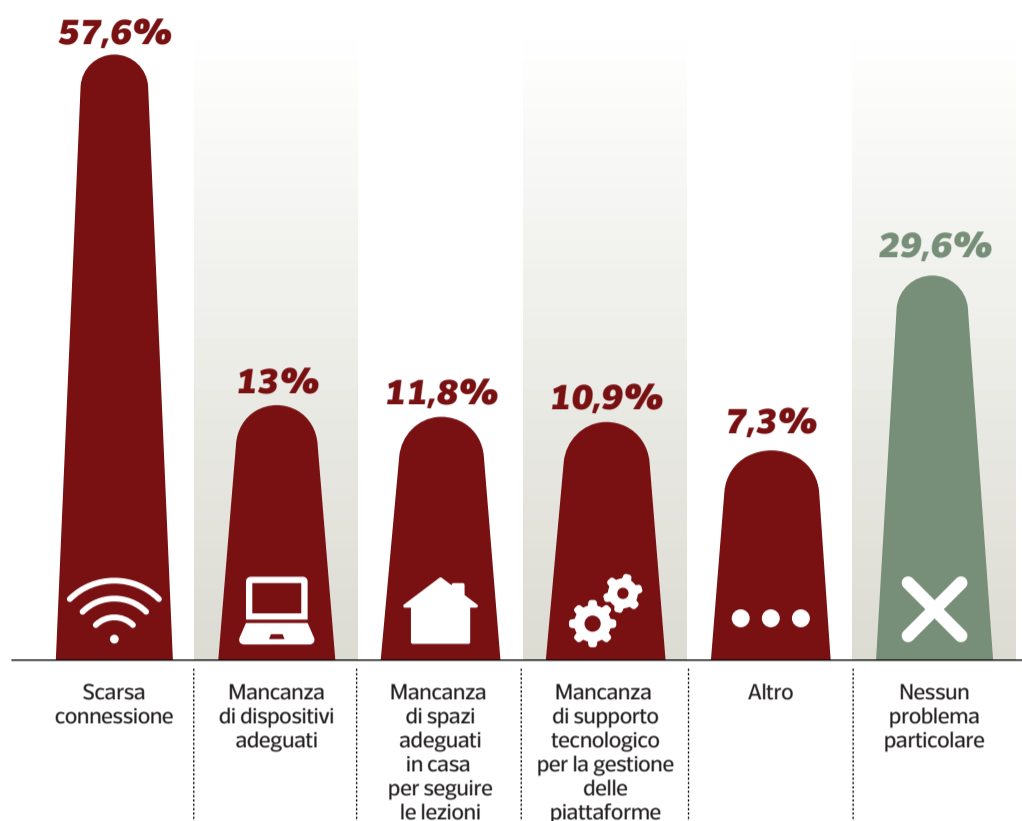


Il capitale umano

LA GENERAZIONE DAD

Gli studenti e la didattica a distanza

"Quali problematiche incontra / ha incontrato con l'avvio della didattica a distanza?"



Fonte: Elaborazione ed interviste LAN

"In base alla sua esperienza indicare la qualità dell'apprendimento con la didattica a distanza rispetto all'attività in presenza per ciascuna delle seguenti aree di studio:"

● Ottimo/buono ● Discreto ● Mediocre/pessimo

MATERIE SCIENTIFICHE

24% Ottimo/buono 30,9% Discreto 45,1% Mediocre/pessimo

MATERIE UMANISTICHE

39,2% Ottimo/buono 27,8% Discreto 33% Mediocre/pessimo

MATERIE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

27,4% Ottimo/buono 26,5% Discreto 46,1% Mediocre/pessimo

L'Ego - Hub

Scuola, mai più a distanza:

Q

uella che viene presentata è un'indagine in presa diretta sugli effetti della pandemia e delle scelte che hanno riguardato le scuole superiori; questo primo assaggio riguarda quattro tra istituti tecnici e professionali del Veneto. Dopo quello della sanità, il mondo della scuola è stato investito con altrettanta intensità, ma con una estensione praticamente universale dalle disposizioni anti-Covid. L'indagine ha inteso misurare in tempo reale la percezione che ragazze e ragazzi hanno di quello che sta accadendo, aumentando nel loro

vissuto il significato colto in termini più distaccati ma guadagnando in vivacità e immediatezza.

L'Italia è il Paese che ha fermato la scuola più a lungo e in modo più restrittivo. In altri contesti, in cui la qualità del sistema scolastico è molto curata, la Francia e l'Olanda, già sono state diffuse analisi scientifiche che attribuiscono alla Didattica a distanza (Dad) un valore pressoché pari a zero.

Vediamo quale giudizio diretto danno gli studenti: quasi metà degli intervistati ritiene danneggiato - se non molto danneggiato - l'apprendimento delle materie specifiche di indirizzo, quelle a più alto contenuto pratico-operativo (46,1%), e altrettanti nelle materie scientifiche (45,1%). Va meglio per le materie umanistiche per le quali questa percentuale si contrae al 33%. Questo è un pri-

mo bilancio sulla percezione del ritardo che rappresenta un immane banco di prova per la scuola, di qui in avanti, in termini di misure di recupero.

L'avvio della Dad, che è un inedito assoluto, ha visto prevalere largamente disfunzioni di carattere tecnologico: il 57,6% degli studenti ha sofferto la scarsa connessione, il 13% la mancanza di dispositivi adeguati, il 10,9% la mancanza di supporto tecnologico per la gestione della piattaforma.

Sono gli stessi studenti che invocano la possibilità della didattica in presenza, sottolineando con grande convinzione che sarebbe ed è possibile con soluzioni di carattere organizzativo: per primi i trasporti, che sono i principali imputati del rischio di contagio (67,6%), l'organizzazione di un sistema didattico ibrido (48,6%) e dei laboratori a rotazione (41,5%) e

l'effettuazione periodica di controlli a tampone (43,4%). Una presa di posizione chiara sulla governabilità della scuola in frequenza, anche con la pandemia, come avviene negli altri Paesi. Allo stesso tempo è drasticamente rifiutata ogni soluzione basata su una dilatazione della giornata scolastica o dell'anno scolastico, denunciando un limite di saturazione dell'esposizione al rapporto formativo. Un punto da non trascurare rispetto al catalogo di progetti da impostare per il recupero.

L'accostamento al sistema sanitario, quindi, in termini di intensità dell'impatto e di ampia criticità delle conseguenze, non è per nulla peregrino. Il Covid e il dopo che si annuncia ancora cupamente incerto impone al mondo della scuola una sfida senza precedenti, dopo questa forzosa sperimenta-

zione di situazioni limite. Il primo aspetto critico è che, alla misurazione del ritardo di apprendimento accumulato, che c'è ed è rilevante, deve corrispondere una potente risposta in termini di forme innovative e non saturanti di recupero, che non possono o devono essere sovrapposte nel tempo. È la stessa struttura dei prossimi anni scolastici che andrebbe ripensata, probabilmente con periodi di vacanza più frequenti alternati a periodi destinati al solo recupero e con l'ausilio di competenze psicologiche e motivazionali.

Le scuole, poi, non vanno chiuse in caso di nuove, certo non auspicabili né prevedibili emergenze, ma vanno tenute aperte. La prospettiva maggiormente percorribile appare quella di un modello ibrido che è sostenibile solo attraverso una manna: l'organizzazione. Le

da **LEO** PIZZERIA
PIADINE
PANINI CALDI

041 554 0550

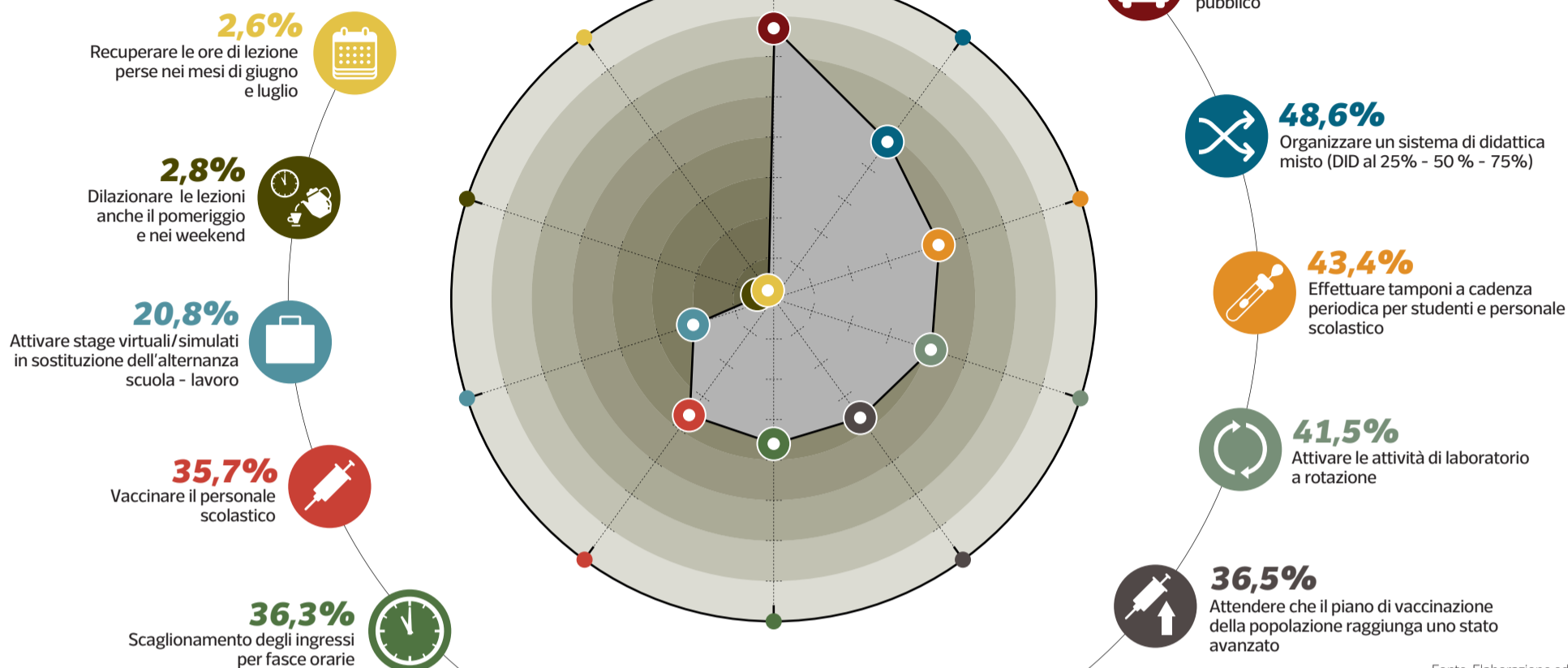
DAL 1967
LA PIZZA DI
SOTTOMARINA

VIA PADOVA 1 SOTTOMARINA DI CHIOGGIA

seguici su
facebook

Gli studenti e la didattica a distanza

"Secondo Lei cosa serve per riprendere la scuola in presenza? Quali iniziative si dovrebbero adottare?"



L'Ego - Hub

Fonte: Elaborazione ed interviste LAN

«Siamo stati danneggiati»

rotazioni, l'efficienza dei supporti tecnologici, i trasporti e gli altri servizi correlati richiedono un sistema altamente organizzato con una regia territoriale, non eterodiretta da Roma, ma ben consolidata in una logica di bacino territoriale.

Mai come ora, la differenza nelle capacità di risposta dipende dalle persone, dal livello di responsabilità, di pianificazione, coordinamento e valutazione che sapranno mettere in campo. L'espressione più bella pronunciata dai dirigenti scolastici che hanno autorizzato l'indagine è stata: «Ma questa ricerca serve anche a noi!». È esattamente questa la modalità con cui approcciare lo scenario che ci aspetta, riconoscendone le caratteristiche e dotandosi di strumenti per prevenire nuove situazioni critiche.

Si è detto che la pandemia ha aumentato le disuguaglianze,

Gli studenti di 4 Istituti veneti rispondono: penalizzate le materie di indirizzo

lasciando ancora più indietro chi non ha un contesto familiare nelle condizioni di sostituire il deficit cognitivo prodotto dalla chiusura; ciò è probabilmente vero, ma questa disuguaglianza non si potrà affrontare senza un radicale ripensamento della scuola come bene comune, luogo di relazioni e di possibile mobilità sociale ascendente per tutti. La pandemia ha certamente prodotto una vera e propria distruzione cognitiva e relazionale. Avremmo fatto a meno di uno choc così doloroso e devastante. Ma è certo che ora la ricostruzione dovrà avere una potenza almeno uguale e contraria.

Luca Romano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

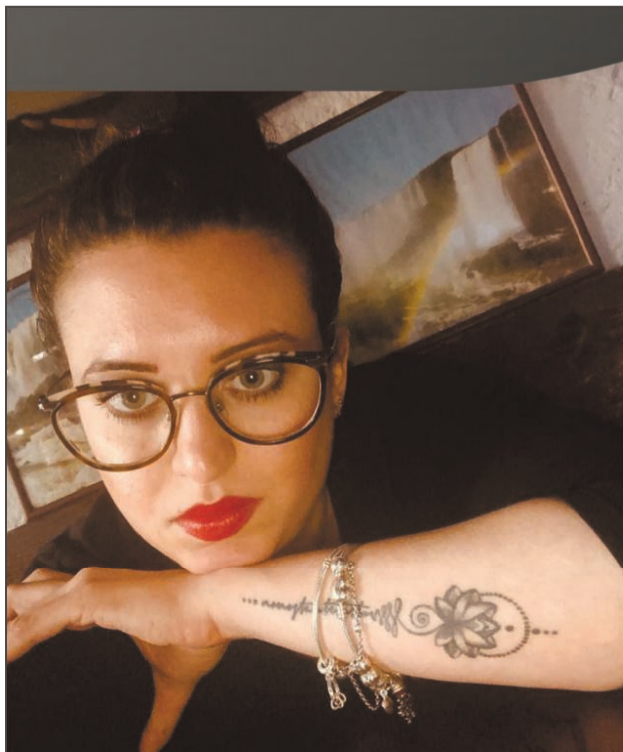
(Quella che si presenta qui è solo una parte dell'indagine e per dati aggregati. I dati analitici per singola scuola sono di

esclusiva proprietà della stessa. Si devono qui ringraziare per la passione e la professionalità, che hanno consentito lo svolgimento dell'indagine: per l'Istituto Silvio Ceccato di Montecchio Maggiore la dirigente scolastica Antonella Sperotto e l'animatore digitale Simone Olivieri; per l'Istituto Marzotto Luzzatti di Valdagno la dirigente scolastica Afra Gecele, la vice Cristina Acerbi e l'animatore digitale Giovanni Pino; per l'Istituto Giuseppe Maffioli di Castelfranco Veneto il dirigente scolastico Nicola Zavattiero e l'animatore digitale Roberto Mondati; per il Centro di formazione professionale di Trissino il presidente Aldo Peruffo, il direttore Claudio Meggiolaro e la responsabile dell'orientamento Giovanna Cimenti. Prezioso supporto per le problematiche di privacy Vito Todesco).

L'indagine

«Uno strumento molto prezioso per il mondo dell'istruzione»

Gianfranco Sasso è presidente della Banca di credito cooperativo delle Terre Venete, la prima Bcc del gruppo Iccrea in Veneto, con una presenza molto significativa nelle province di Vicenza e Treviso, 3,3 miliardi di attivi, 14.000 soci e 60 sportelli: «Abbiamo deciso di sostenere l'indagine promossa da Local Area Network - spiega Sasso - perché è uno strumento molto prezioso per gli stessi istituti scolastici, che hanno accolto con grande interesse questo metodo di rilevazione. Abbiamo tutti visto quanto l'impatto del Covid abbia condizionato negativamente la scuola. I ritardi nell'apprendimento e i contraccolpi psicologici sono pesantissimi. Anche le famiglie si sono trovate in grandi difficoltà. Siamo convinti che bisogna dare risposte tempestive e adeguate».



Optex

L'ottica dei giovani
e sai cosa scegli...

Gli occhiali più belli del mondo!!!

UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432/504910 - www.optex.it - optex@optex.it